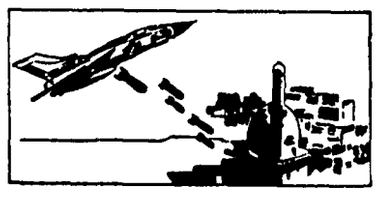
Apocalisse nel Golfo



L'elenco inedito delle industrie belliche finanziate dalla filiale di Atlanta
Le prove contenute nel rapporto Wiesenthal
Il genero del rais coinvolto nello scandalo

La Bnl ha armato Saddam

Milioni di dollari per gas tossici e tecnologia nucleare

La Banca nazionale del Lavoro ha finanziato gli acquisti iracheni di di gas tossici, di missili balistici e di tecnologia nucleare. L'agghiacciante accusa è contenuta nel rapporto del Centro Wiesenthal sulle forniture occidentali a Saddam Hussein di gas venefici. Un'accusa fondata se si incrocia la lettura del rapporto ebraico con i tabulati delle aziende finanziate dalla Bnl di Atlanta consegnati al Senato.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. La Bnl di Atlanta ha mandato a tutto vapore la macchina dei finanziamenti all'Irak quando i paesi occidentali hanno preso misure di controllo nelle esportazioni delle armi e dei sistemi d'armamento Il 1988 e il 1989 furono gli anni di massimo sforzo. A quel punto i programmi Usa di esportazioni di derrate alimentari al regime di Saddam Hussein fu soltanto il fragile paravento per nascondere i crediti e gli affidamenti concessi ad industrie di mezzo mondo che con il rais trattavano missili, gas e tecnologie suscettibili di impiego militare.

Il sospetto che la Bnl sia dentro fino al collo nei finanziamenti ad industrie belliche appartiene a diversi e autorevoli soggetti: il Congresso degli Stati Uniti, il Senato italiano, la Banca d'Italia, il Gao (la Corte dei conti degli Usa). Il rapporto del Centro Wiesenthal non lascia margini di dubbio anche se quello del trading d'armi è un terreno sul quale l'acquisizione di prove non è un esercizio molto semplice Ora l Unità è in grado di comparare documenti provenienti da fonti diverse. tutti contemplano elenchi di ditte, società, industrie che operano nel settore delle tecnologie, degli armamenti, della missilistica, della chimica e, dunque, dei gas Si tratta del rapporto riservato redatto dal Sismi il 14 settembre del 1989 intitolato «Affare Bnl-Filiale di Atlanta» (ampiamente reso noto dal nostro giornale il 9 novembre del 1990), dello «special report» preparato da Kenneth R. Timmerman nel 1990 per il Centro Wiesenthal, dei tabulati comprendenti centinaia di nomi di società che hanno beneficiato dei finanziamenti della filiale della Bnl di Atlanta, diretta da Christopher Drogoul.

Alcune decine di nomi si ripetono nei tre dossier o in due di essi. Tutti gli enti citati hanno a che fare con l'attività bellica. Niente a che vedere con le granaglie, con altri prodotti agricoli, con le derrate alimentari. La diffusione di questi documenti renderà pressoché insostenibile una delle linee di difesa adottate dalla banca pubblica italiana (l'azionista è il Tesoro) non sapevamo nulla di ciò che andava tramando Drogoul ad Atlanta e in ogni caso la Bnl partecipava al programma americano – garantito dalla Ccc – di aiuti alimentari all'Irak. Anche il genero di Saddam Hussein, Hussein Kamel, sembra essere legato allo scandalo della Bnl L'uomo potrebbe essere messo in stato d'accusa dalle autorità Usa che stanno indagando sulla frode.

TUTTE LE AZIENDE FINANZIATE

SOCIETÀ	CREDITI BNL (in dollari)	ATTIVITÀ
BP	5 000.000	Ricerche militari
BROWN BOVERI	177.236	Elettronica
SIEMENS	25 000.000	Miscelatori elettronici di carburanti per razzi; materiali informatici; materiali di programmazione per la fabbrica di produzione di bombe costruita a Tadji, Irak, sale di insonorizzazione per il laboratorio Saad 16
KINTEX	7.120.000	Armi
THISSEN-LUMMUS	77.835.000	Ossido d'etilene, armi e munizioni
MATRIX	17 014 000	Macchinari
XYZ OPTION	6.154.534	Carbonio
CENTRIFUGAL CASTING	2.739.073	Macchinari per fusti di cannone
HEWLETT	2.469.000	Computer per missili
APV CHEMICAL	2.395.000	Prodotti chimici
THOMSON-CSF	3.706.405	Elettronica per laboratorio Saad 16
KARL KOLB	5.000.000	Impianto chimico di Samarra
DANIELI	48.838 319	Laminatoi - Cilindrin d'acciaio

La sede principale della Bnl a Roma, assediata dai giornalisti all'indomani dello scandalo nel settembre dell 89, in basso, il prototipo del «supercannone» e il suo progettista Gerald Bull

L'agenzia di Atlanta, nel febbraio del 1989, accreditò 5 milioni di dollari alla Karl Kolb Se non è un caso di improbabile omonimia, si tratta di quella società tedesca responsabile della costruzione a Samarra, 120 chilometri a nord di Baghdad, di un micidiale impianto per la costruzione di armi chimiche. Il rapporto Timmermann dedica alla Kolb un intero capitolo e la definisce «principale fornitrice di attrezzature e sostanze chimiche della fabbrica di Samarra» ed impegnata nella «costruzione del laboratorio di ricerca sulle armi chimiche» denominato SAAD 16

In cinque tranche alla Matrix Churchill furono affidati 17 milioni, 14 mila dollari La Matrix (compresa nei tre rapporti) s'è occupata di altiforni, stampi, torni di precisione, platino, rodio, fibre di vetro e macchinari vari). È accertato che non si tratta di una società inglese o americana il nome anglosassone ha occultato per anni la vera proprietà che è irakena Negli Stati Uniti – con l inasprirsi dei rapporti con Saddam – la società è stata chiusa In un rapporto degli ispettori della Banva d' Italia (che indagarano sullo scandalo dei finanziamenti della Bnl di Atlanta) c'una nota riservata contenente le informazioni acquisite dagli avvocati americani della Bnl Kirwan Driver e Loveland La Matrix – si legge – era il broker che procacciava gli affari e tratteneva una percentuale, si dice, del 15 per cento a disposizione del Capo di Stato", cioè di Saddam Hussein Gli uomini dello staff della Commissione per gli affari bancari della Camera dei rappresentati degli Stati Uniti ai senatori italiani che indagano sul caso Bnl hanno confidato di considerare «essenziale» per il traffico d'armi con l'Irak, «il finanziamento della Bnl alla Matrix Churchill»

Sette milioni, 120 dollari sono stati affidati alla Kintex, società bulgara, sulla quale ci ragguaglia il rapporto del servizio segreto italiano È una specie di sentina nell'oscuro mondo del traffico d armi La Kintex compare nell'inchiesta di Carlo Palermo è implicata «in un commercio illegale di narcotici e denaro sporco, interconnesso al terrorismo mediorientale e al contrabbando delle armi, fabbricherebbe, vendendole a Paesi del Terzo Mondo armi di ogni genere e tipo, sulle quali sovraimprimerebbe marchi occidentali per conseguire il duplice scopo di acquisire valuta screditando contestualmente l'Occidente, è indicata dalla Dea statunitense come continuamente impegnata nello smercio dei narcotici e nel riciclaggio del denaro attraverso le banche svizzere» Un bel quadretto per una cliente della Bnl

La tedesca Thissen e la statunitense Lummus hanno ricevuto crediti – separatamente o in joint venture – per oltre 77 milioni di dollari La Lummus si occupa di produrre l'ossido d etilene e la Thissen è impegnata nelle attrezzature di produzione per armi e munizionamenti Il rapporto del Sismi si occupa ampiamente del progetto irakeno Condor II (o Badder 2000) un missile balistico Società nazionali ed estere coinvolte nel progetto – scrive il servizio italiano – hanno beneficiato delle operazioni finanziarie della Bnl di Atlanta. le svizzere Consen e Ilat e la romana Conser (i cui titolari sarebbero sotto inchiesta penale).

L'elenco delle aziende finanziate dalla Bnl non termina qui come si evidenzia nella tabella pubblicata accanto.

Il rais ha tre «supercannoni» L'arma micidiale già sperimentata

Saddam Hussein possiede tre prototipi del «supercannone» a lunghissima gittata (750 km.). Lo ha accertato un'inchiesta internazionale. L'arma è già stata sperimentata «con successo» nella base segreta «Saad 16» e per questo Baghdad decise di commissionarne 75 esemplari. L'inchiesta ha coinvolto anche la «Società delle Fucine» di Terni che avrebbe dovuto realizzare le «culatte» dell'arma.

GIANNI CIPRIANI

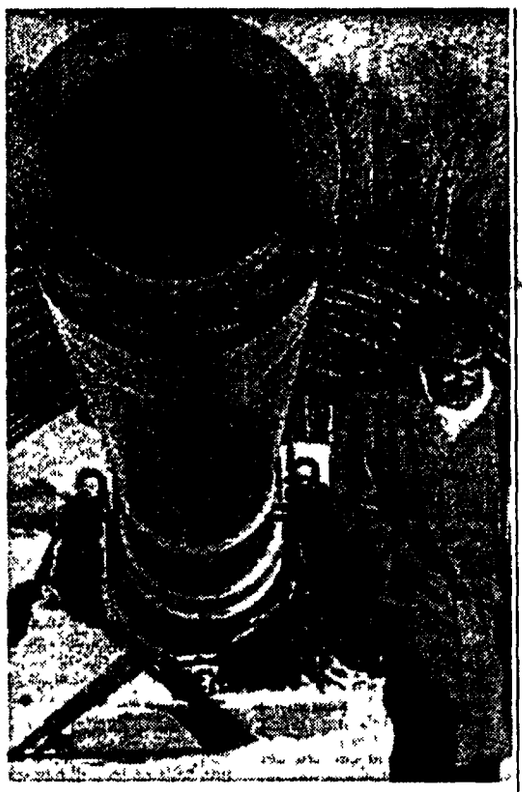
ROMA. Nome in codice: Pc2, gittata 750 chilometri; proiettili in grado di trasportare ordigni chimici e batteriologici. È il «Supercannone», un'arma micidiale con la quale Saddam Hussein aveva progettato di conquistare definitivamente la supremazia militare nel Medioriente. Un progetto che, dopo l'intervento del Mossad che aveva «obbligato» i servizi segreti di Italia, Gran Bretagna, Spagna e Germania a scoprire il traffico, sembrava definitivamente tramontato. Invece l'inchiesta internazionale è riuscita ad accertare che l'Irak ha tre esemplari del «Supercannone». Un «modellino» e due prototipi che furono sperimentati «con successo» e che adesso potrebbero,essere usati contro i militari dell'alleanza «anti-Saddam» o, ipotesi ancora più inquietante, contro le città israeliane e saudite Un'eventualità che viene giudicata «molto attendibile» dagli esperti, visto che la «Berta» fu provata e riprovata da tecnici irakeni ed europei nella base segreta «Saad 16» a partire dall'aprile del 1989.

La «Babilonia connection» fu scoperta nel maggio dello scorso anno. In pochi giorni, su «suggerimento» dei servizi segreti di Tel Aviv, nelle fabbriche di mezza Europa furono sequestrati i pezzi che, ricomposti in Irak, avrebbero dovuto formare il «Supercannone». Un traffico internazionale che ruotava intorno alla «Forgemaster» di Sheffield, in Inghilterra e alla «Società delle Fucine» di Terni dove si doveva realizzare la «culatta» della superarma in lega Aiax R. Un traffico gestito direttamente dai servizi segreti irakeni tramite due società collegate. la Space Reserarch Corporation, di Gerald Bull (l'inventore dell'arma ucciso dal Mossad) e Christopher Cowley e la Ati-Belgique dell'ingegnere gallese John Heath che doveva controllare direttamente la parte italiana

L'inchiesta internazionale, lenta e complicata, ha consentito di accertare molti retroscena della «spy-story» legata alla realizzazione del progetto Pc2. Anzitutto le coperture con cui per molti anni è stata tollerata l'attività degli agenti di Saddam Hussein Poi la novità più preoccupante. l'Irak ha tre esemplari del «Supercannone» Prototipi che avevano dato risultati così soddisfacenti che Baghdad, contrariamente a quanto si era creduto in un primo momento, aveva deciso di commissionare alla Src e alla Ati la realizzazione di 75 esemplari I giudici della Procura di Terni e i carabinieri dell'antiterrorismo, cui è stata affidata l'indagine, dopo alcune rogatorie hanno scoperto che le superarmi furono montate nel centro «Saad 16» direttamente da Chrystopher Cowley, il tecnico di Liverpool considerato uno degli artefici della «Babilonia connection». Una, il «modello», è lunga circa 18 metri. Le altre due, enormi, sono lunghe 150 metri (si era sempre parlato di 60 metri) hanno una «bocca di fuoco» di un metro di diametro e sono state realizzate con un materiale estremamente consistente Secondo il progetto, hanno una gittata di 750 chilometri e sono in grado di lanciare ordigni chimici e batteriologici. Si è anche ipotizzato (ma con minor certezza) che il Pc2 fosse stato progettato con lo scopo di lanciare satelliti con a bordo una bomba atomica miniaturizzata pronta ad essere lanciata su Israele.

Il «Supercannone» è perfettamente in funzione a Saddam Hussein si prepara ad utilizzarlo quando comincerà ad usare, come ha minacciato, le armi «non convenzionali»? È «molto probabile»; ma nessuno è in grado di dirlo con sicurezza. Durante la fase di sperimentazione, infatti, alcune parti ebbero dei guasti, altre «saltarono» addirittura. Le armi comunque sarebbero state riparate, nonostante la «scoperta» del traffico bloccò nel maggio del 1990 l'arrivo dei ricambi. E proprio la mancanza di pezzi di ricambio, si ipotizza, dovrebbe significare che la «Berta» non potrebbe essere utilizzata a lungo perché non in grado di reggere le forti sollecitazioni e, quindi, i militari irakeni la userebbero solo in una seconda fase del conflitto Ma non bisogna dimenticare che, nonostante l'embargo, Baghdag ha continuato a intrattenere rapporti commerciali con numerose aziende C'è poi un altro aspetto che non è stato ancora chiarito. Il «Supercannone» doveva essere realizzato essenzialmente tra Italia e Inghilterra Ma in quali aziende furono costruiti i prototipi che si trovano ora in Irak? Non si sa con precisione, anche se è verosimile che i tecnici della Src e dell'Ati si muovessero solo in un «circuito» collaudato.

I due «Supercannoni», dunque, sono nascosti in qualche zona dell'Irak, e potrebbero essere usati contro Israele e l'Arabia Saudita. Dove siano con esattezza, però, non lo sa nemmeno il Mossad. Qualcosa di più potrebbe saperla John Heath, il dirigente dell'Ati-Belgique che, insieme con gli 007 di Baghdad, controllava l'andamento dei lavori Heath sparì dalla circolazione immediatamente dopo l'assassinio di Gerald Bull, la «mente» del progetto Pc2, attribuito agli israeliani. Secondo alcune voci, incontrollate,la sua «latitanza» sarebbe protetta proprio dal Mukhabarat, il servizio segreto irakeno



L'«atomica dei poveri» dalla Svizzera all'Irak

L'«atomica dei poveri» passava per l'Italia? La magistratura sta indagando su apparecchiature biotecniche prodotte a Berna e che, attraverso una ditta di Pomezia, sarebbero dovute arrivare a Mosul.Il traffico sarebbe durato almeno fino al dicembre 1989, quando la polizia fermò in Piemonte 3 Tir carichi di macchinari. Ma secondo un giornale algerino l'Irak avrebbe anche armi nucleari sovietiche.

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. Tre camion pieni di «bollitori». Dalla Svizzera, viaggiavano verso Pomezia, una zona industriale vicino a Roma Secondo il Mossad la meta di quelle apparecchiature sarebbe stata ancora più lontano Il servizio segreto israeliano aveva infatti avvisato l'Interpol quei «bollitori» altro non erano che strumenti biotecnici per la produzione delle armi chimiche di Saddam Destinazione finale la città di Mosul, nel nord dell'Irak.

Un traffico di «armi speciali» sul quale stanno indagando la procura di Aosta e il giudice Franco Ionta della procura di Roma. Indagini che devono sciogliere un nodo l'Italia ha avuto un ruolo attivo anche in questo tipo di «riarmo» iracheno? Ai giudici spetta il compito di scoprire se davvero quelle strumentazioni servissero alla ditta farmaceutica di Pomezia oppure se quella tappa avesse solo lo scopo di «schermare» la vera finalità del viaggio Ed ancora, se le apparecchiature erano destinate a Saddam, quanti viaggi erano stati effettuati prima che l'informativa del Mossad, passata all'Interpol, portasse al sequestro dei tre Tir in Piemonte?

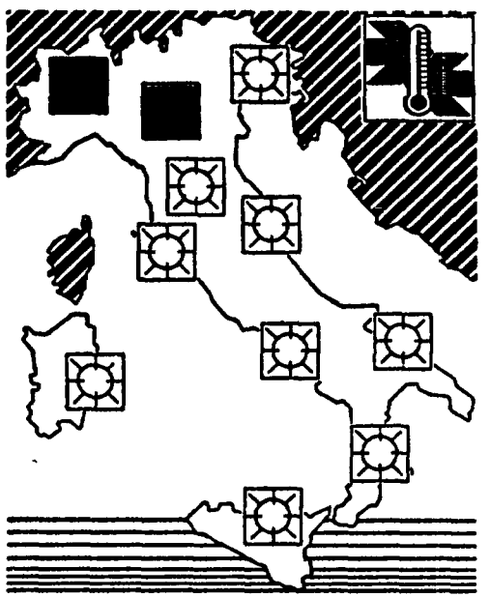
La spedizione dei macchinari fu interrotta, sull'autostrada Voltri-Sempione, nella zona di Casale Monferrato, dalla polizia. I tre Tir avevano superato il confine al Gran San Bernardo, così una prima inchiesta è stata avviata ad Aosta, per il reato eventuale di introduzione di armi senza autorizzazione sul territorio italiano. L'inchiesta sull'ipotesi di reato più grave, vendita di armi a un paese belligerante, è in corso sia in Svizzera (società produttrice dei macchinari) che a Roma, da dove era prevista la partenza dei «bollitori» diretti all'Irak.

Al centro dell'indagine romana c'è la società di Pomezia, sospettata di essere in rapporti «poco chiari» con il governo iracheno Potrebbe essere una delle aziende europee ad aver collaborato con Baghdad per la realizzazione del «Saad 16». Il progetto condotto dalla Sofi (State organisation for technical industries) per la costituzione del polo bellico chimico Un complesso temutissimo dai servizi segreti israeliani che hanno seguito con attenzione tutti i «movimenti» poco chiari avvenuti negli ultimi anni in Europa.

Nelle mani dello stesso giudice romano, Franco Ionta, c'è anche un altro processo che si riferisce a un presunto traffico di armi tra Italia e Irak. Si tratta di uno stralcio dall'inchiesta sulle bombe «Cluster» In quell'inchiesta era apparsa la Euromac di Kassim Abbas. Ebbene, agli atti risultava che una Euromac Limited di Londra aveva prodotto ed esportato in Irak dei Cnton nucleari. Un carico di questi minuscoli ameai atomici era stato anche intercettato a Londra dagli 007 inglesi. Si tratta della stessa ditta italiana? Sì, secondo il Mossad. No, secondo Kassim Abbas che recentemente è stato espulso dall'Italia.

Ieri, intanto, un quotidiano algerino ha affermato che l'Irak avrebbe anche diverse testate atomiche acquistate dall'Urss tre o quattro anni fa, quando la superpotenza stava ridimensionando il suo arsenale nucleare Secondo il giornale «El Moujahid» i missili sarebbero stati «forniti all insaputa di Gorbaciov

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: le perturbazioni atlantiche una volta raggiunte le coste europee piegano verso Nord interessando la fascia settentrionale del continente e successivamente piegano verso Sud dirigendosi verso le regioni balcaniche e il Mediterraneo orientale Questo perché la nostra penisola e l'area centrale del Mediterraneo sono interessate da una vasta e consistente area di alta pressione atmosferica Non si prevedono quindi varianti notevoli nelle vicende del tempo almeno per qualche giorno
TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni della penisola e sulle isole maggiori prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso Eventuali annuvolamenti più consistenti avranno carattere locale e temporaneo La nebbia interessa la pianura padana come fenomeno persistente ed in accentuazione durante le ore notturne Formazioni nebbiose, di minore entità, possono interessare anche le zone pianeggianti dell'Italia centrale Temperatura sempre rigida e al di sotto dei valori stagionali
VENTI: deboli di direzione variabile
MARI: generalmente calmi
DOMANI: non sono da attendersi varianti notevoli per cui avremo cielo in prevalenza sereno su tutte le regioni italiane, temperature rigide specie al centro ed al Nord e formazioni di nebbia sulle pianure del Nord e del centro.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	–9	7	L'Aquila	np	np
Verona	–5	6	Roma Urbe	–4	12
Trieste	2	8	Roma Fiumic	–3	12
Venezia	–3	7	Campobasso	–1	3
Milano	–6	1	Bari	3	9
Torino	–8	2	Napoli	–1	12
Cuneo	np	np	Potenza	–2	2
Genova	5	12	S M Leuca	5	9
Bologna	–6	2	Reggio C	7	14
Firenze	–5	10	Messina	9	13
Pisa	–3	9	Palermo	9	14
Ancona	–4	8	Catania	3	15
Perugia	–1	9	Alghero	–1	12
Pescara	–3	10	Cagliari	–2	13

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	–4	2	Londra	2	3
Atene	5	8	Madrid	1	8
Berlino	–5	0	Mosca	–12	–12
Bruxelles	–6	5	New York	2	10
Copenaghen	–1	1	Parigi	–1	1
Ginevra	–2	0	Stoccolma	–3	1
Helsinki	–22	–10	Varsavia	–1	1
Lisbona	7	14	Vienna	–1	13

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
Programmi
ITALIA RADIO PER LA PACE
NON STOP SULLA GUERRA
collegamenti da Baghdad, New York, Gerusalemme, Mosca, Parigi, la diretta del dibattito parlamentare, le notizie, i fili diretti, le interviste, i commenti, la diretta delle manifestazioni per la pace.
FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105 400; Agrigento 107 800; Ancona 106 400; Arezzo 99 800; Ascoli Piceno 105 500; Asti 105 300; Avellino 87 500; Bari 87 600; Belluno 101 550; Benevento 105 200; Bergamo 91 700; Biella 104 650; Bologna 94 500 / 94 750 / 87 500; Brindisi 104 400; Brescia 87 800 / 89 200; Cagliari 105 800; Campobasso 104 900 / 105 800; Catania 104 300; Catanzaro 104 500 / 106 000; Chieti 106 300 / 103 900; Como 96 750 / 88 900; Cremona 90 950 / 104 100; Civitavecchia 98 900; Cuneo 105 350; Chianciano 93 800; Empoli 105 800; Ferrara 105 700; Firenze 105 800; Foggia 98 300 / 87 500; Forlì 87 500; Frosinone 105 550; Genova 88 550 / 94 250; Gorizia 105 200; Grosseto 92 400 / 104 800; Imola 87 500; Imperia 88 200; Isernia 105 300; L Aquila 99 400; La Spezia 105 200 / 105 650; Latina 97 600; Lecce 100 800 / 96 250; Lecco 98 900; Livorno 105 800 / 101 200; Lucca 105 800; Macerata 105 550 / 102 200; Mantova 107 300; Massa Carrara 105 650 / 105 900; Milano 91 000; Messina 89 050; Modena 94 500; Montalcone 92 100; Napoli 88 000 / 98 400; Novara 91 350; Oristano 105 500 / 105 800; Padova 107 300; Parma 92 000 / 104 200; Pavia 104 100; Perugia 100 700 / 98 900 / 93 700; Piacenza 90 950; Pordenone 105 200; Potenza 106 900 / 107 200; Pesaro 89 800 / 98 200; Pescara 106 300 / 104 300; Pisa 105 800; Pistoia 104 200; Ravenna 94 650; Reggio Calabria 89 050; Reggio Emilia 96 200 / 97 000; Roma 97 000 / 105 550; Rovigo 96 850; Rieti 102 200; Salerno 98 800 / 100 850; Savona 92 500; Sassari 105 800; Siena 103 500 / 94 750; Siracusa 104 300; Sondrio 92 500; Taranto 106 300; Terni 107 600; Torino 104 000; Treviso 107 300; Trento 103 000 / 103 200; Trieste 103 250 / 105 250; Udine 105 200; Urbino 90 050; Vallarena 99 800; Varese 96 400; Venezia 107 300; Vercelli 104 650; Vicenza 107 300; Viterbo 97 050.
TELEFONI 06/6791412 - 06/6796839

l'Unità
Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325 000	L. 165 000
6 numeri	L. 290 000	L. 146 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592 000	L. 298 000
6 numeri	L. 508 000	L. 255 000

Per abbonarsi. versamento sul c.c p n. 29972007 intestato all Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie
A mod (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 358 000
Commerciale sabato L. 410 000
Commerciale festivo L. 515 000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 3 000 000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3 500 000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4 000 000
Manchette di testata L. 1 600 000
Redazionali L. 630 000
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 530 000 – Sabato e Festivi L. 600 000
A parola Necrologie-part.-lutto L. 3 500
Economici L. 2 000
Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34 Torino, tel 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel 02/63131
Stampa. Nigi spa, Roma - via dei Pelasgi, 5
Milano - via Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas